# La lista Unesco.
# I 10 siti lombardi
# Patrimonio dell'umanità

Mantova 12 aprile 2018

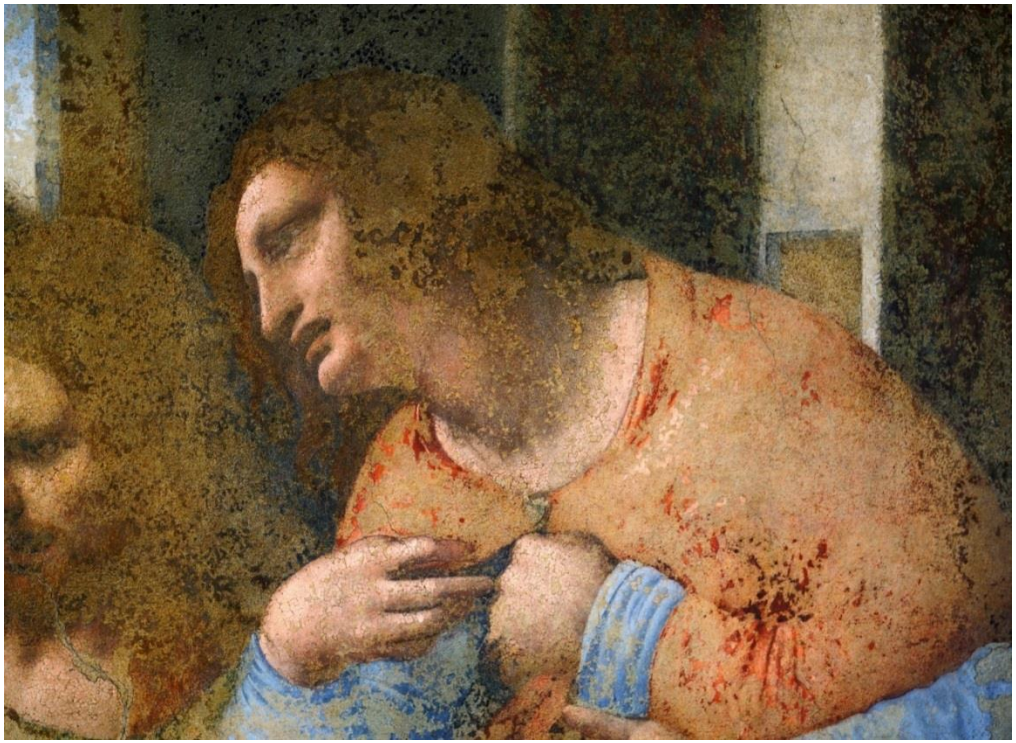
RegioneLombardia

## Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo

Sito transnazionale sviluppato tra Italia, Croazia e Montenegro, che riunisce i sistemi difensivi «moderni» più rappresentativi della Repubblica di Venezia «nello Stato di terra e di mare». Dopo un percorso lungo 9 anni, nel luglio 2017 a Cracovia il sito è divenuto patrimonio dell'Umanità

## Arte rupestre della Valle Camonica, (BS) 1979

I graffiti di arte rupestre (in tutto sono state censite oltre duemila rocce) che sono presenti in tutto il territorio della Valle Camonica documentano lungo un arco di tempo di 12.000 anni la continua volontà dell'uomo di lasciare una traccia incisa del proprio passaggio nel territorio. La varietà dei soggetti rappresentati spazia dalla scene quotidiane a quelle di valore cultuale. Simbolo della Regione Lombardia è ancora oggi la **"rosa camuna"**, rielaborazione grafica di un'antica incisione presente nel sito, il primo italiano ad essere iscritto nella lista.



## Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano, Milano 1980

Nel refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, accanto all'omonima chiesa, si trova uno dei dipinti più celebri al mondo: l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. L'opera, datata tra il 1494 e il 1498 durante la signoria di Ludovico il Moro, fu realizzata da Leonardo "a secco" anziché con la tecnica ad affresco. La scelta di tale tecnica ha reso più fragile la conservazione dell'opera, sottoposta a continuo degrado e oggetto di costante monitoraggio e restauro.

## Villaggio operaio di Crespi d'Adda, (BG) 1995

Fabbrica e villaggio di Crespi d'Adda furono realizzati a cavallo tra Otto e Novecento dalla famiglia di industriali cotonieri Crespi, quando in Italia nasceva l'industria moderna. L'insediamento era progettato per divenire un centro residenziale strutturato sul modello delle città giardino ottocentesche e dotato di servizi estremamente innovativi tra cui spiccavano l'illuminazione elettrica e la rete idrica. Il villaggio operaio, portato a termine alla fine degli anni venti, si è mantenuto praticamente inalterato nel corso del tempo.

RegioneLombardia

## Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003

I Sacri Monti  sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano felicemente integrati nell'ambiente naturale e paesaggistico. In Lombardia si trovano due dei nove sacri monti della rete individuati come bene di valore universale: a Ossuccio (sulla sponda occidentale del Lago di Como) e a Varese.

RegioneLombardia

## Ferrovia Retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina, (SO) 2008

La linea del Bernina delle Ferrovie Retiche collega Tirano in Valtellina a Saint Moritz in Engadina, superando - senza l'ausilio della cremagliera e utilizzando invece l'aderenza naturale del materiale ferroviario - le impegnative salite del passo del Bernina a 2256 metri di quota.
Il percorso, la cui attrattiva turistica si coniuga ad un importante ruolo funzionale per il trasporto delle merci, si snoda in un itinerario di grande valore turistico e ambientale attraverso le Alpi.

RegioneLombardia

## Mantova e Sabbioneta, 2008

Riconosciute "eccezionale testimonianze dell'architettura e dell'urbanistica del Rinascimento" le due città sono entrate nella lista Unesco nel luglio del 2008. La progettazione urbanistica di queste due città rappresenta in modo esemplare le due tipologie di fondazione urbana rinascimentale: quella evolutiva (la città gonzaghesca di Mantova si rinnova ed estende un abitato preesistente, mantenendo quindi una pianta irregolare con edifici di epoche diverse) e quella fondativa (Sabbioneta è progettata unitariamente come declinazione di una "città ideale") rappresentando un riferimento per la diffusione internazionale degli ideali del primo Rinascimento.

## Monte San Giorgio, (VA) 2010

I siti del Triassico lombardo, scoperti nella prima metà del XIX secolo, sono noti non solo a livello italiano, ma mondiale. Costituiscono il più spettacolare complesso di vertebrati marini conosciuto al mondo per quel periodo, fornendo una successione di famiglie faunistiche che copre circa 12 milioni di anni. E' impossibile ricordare tutti i pesci e rettili del Monte San Giorgio: si segnalano tra i pesci un gran numero di generi e specie di un particolare gruppo di pesci tipico proprio del Triassico Medio-Superiore (molti di essi infatti hanno nomi che ricordano i nostri siti, come Besania, Meridensia, Luganoia, Sangiorgioichthys, ad indicare il fatto che sono stati rinvenuti per la prima volta sul Monte San Giorgio).

## Palafitte dell'arco alpino, (VA-BS-MN-CR) 2011

Sito transnazionale (capofila la Svizzera). Sono coinvolte oltre all'Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia. Le palafitte, rappresentano una testimonianza delle abitudini di vita dei primi contadini del centro Europa dall'età del Rame alla prima età del Ferro (dal 5000 all'800 a.C).
Il sito comprende ben 111 villaggi palafitticoli; tra questi la Lombardia può vantare la più antica palafitta sinora riconosciuta, situata sul lago di Varese, mentre nell'area del Garda si concentra la maggior parte delle palafitte italiane. Per le loro particolari caratteristiche le palafitte costituiscono un patrimonio ricchissimo e nascosto, particolarmente fragile di difficile valorizzazione. Il riconoscimento Unesco ha consentito di aumentare le difese e la protezione di queste aree, promuovendone nel contempo la conoscenza.

## La Direzione Culture Identità e Autonomie per l'Unesco

A partire dal **2003** la Direzione Cultura si è fatta carico delle attività di coordinamento degli interventi a favore dei siti Unesco indirizzando il proprio intervento al sostegno e promozione della presentazione di nuove candidature, impegnandosi inoltre nella diffusione delle conoscenze sul patrimonio relative ai luoghi già inseriti nella lista Unesco.

L'intervento regionale si è esplicato con diverse modalità:

- sottoscrizione delle **intese** per la predisposizione dei piani di gestione
- redazione di **piani di gestione**
- interventi di **conservazione e restauro** dei beni
- adeguamento strutturale per il miglioramento della fruizione e **accessibilità** (realizzazione di percorsi ciclabili, posa di indicazioni stradali, abbattimento di barriere architettoniche)

- interventi di promozione del patrimonio “tradizionali” (posa di **pannelli**, predisposizione, traduzione e diffusione di materiale promozionale)
- realizzazione di materiale multimediale
- sostegno alla produzione di **documentari**, promozione di studi e ricerche finalizzati alla scelta delle migliori modalità di gestione dei siti
- dal maggio 2011 è stato istituito un **tavolo di concertazione** con tutti i referenti dei siti lombardi con lo scopo di favorire l’integrazione, la condivisione lo scambio e la realizzazione di progetti comuni
- sono stati predisposti dei **progetti** di valorizzazione integrata del sistema dei siti Unesco lombardi, presentati al ministero per il finanziamento ai sensi della legge 77/2006
- e’ stata promossa la realizzazione di un **calendario** dedicato

L’investimento complessivo è stato pari a **€ 5.427.168**
Che hanno consentito la realizzazione di interventi per **€ 10.446.720**

RegioneLombardia

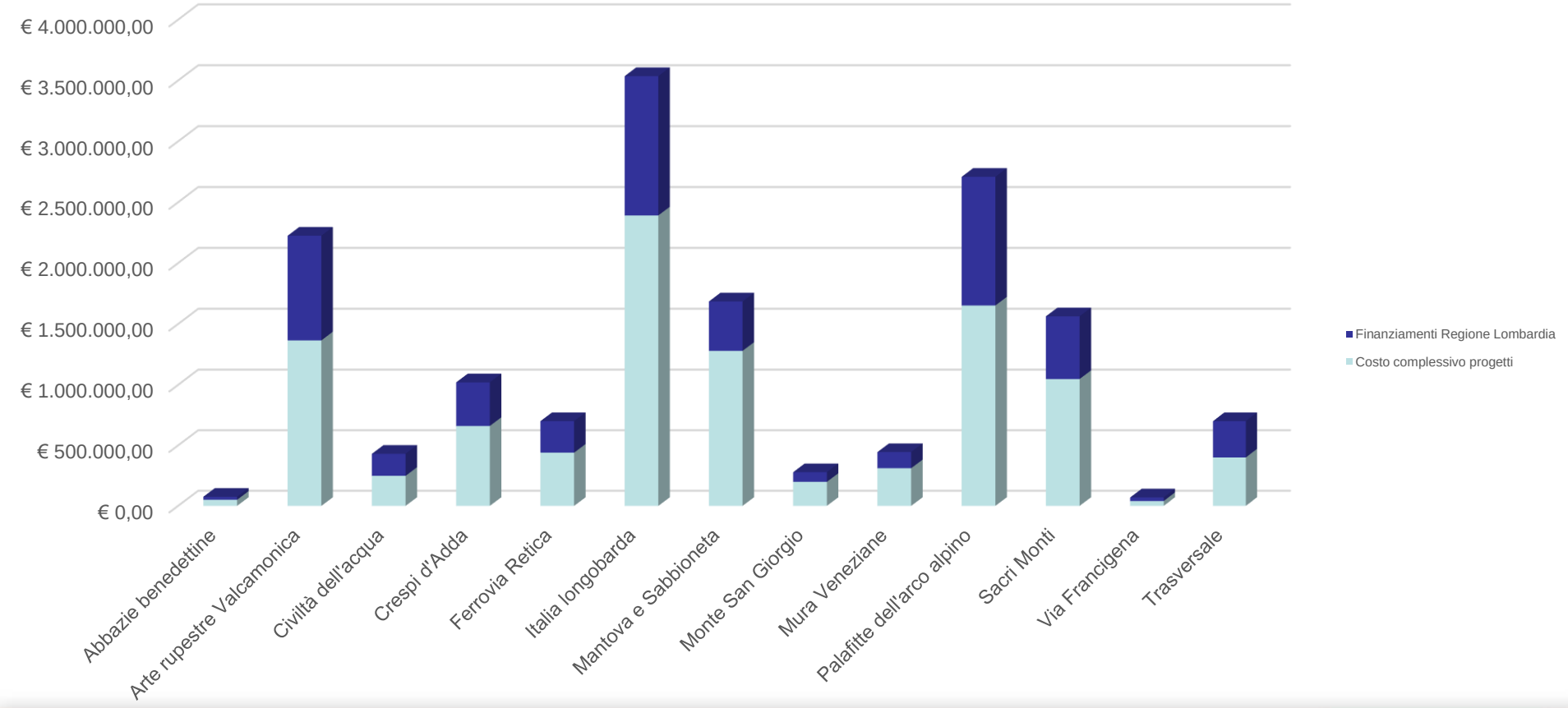
Regione Lombardia ha così elaborato il progetto integrato "Siti UNESCO di Lombardia, conoscenza tutela e valorizzazione"

2011 Avvio delle attività del tavolo di coordinamento regionale Il primo strumento per la promozione coordinata dei siti è rappresentato dal tavolo di coordinamento, istituito il 12 maggio 2011. Al tavolo partecipano i referenti dei siti e i referenti delle provincie interessate che, nell'ambito dell'organizzazione regionale, sono responsabili della promozione turistica. Anche i colleghi responsabili per il turismo partecipano al tavolo e sono coinvolti nelle procedure di valutazione e istruttoria dei progetti.

2016 Legge Regionale 7 ottobre 2016 , n. 25 Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo

**Art. 18**
**(Siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO)**

1. La Regione sostiene la promozione e la valorizzazione dei siti regionali inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO mediante:a) interventi di conservazione e di riqualificazione dei siti e dei beni culturali ivi presenti;
b) interventi che favoriscano l'accesso ai siti da parte delle diverse tipologie di pubblico;
c) realizzazione di punti informativi, centri di documentazione, mostre temporanee, programmi di comunicazione e altre iniziative volte a favorire la conoscenza dei siti e la loro fruizione da parte del pubblico, nonché prodotti e servizi, anche tecnologici e virtuali, volti alla loro valorizzazione.
2. La Regione favorisce le candidature di nuovi siti sul proprio territorio, svolgendo una funzione di consulenza e di accompagnamento verso le istituzioni nazionali e internazionali preposte.




RegioneLombardia

# Mappa dei siti Unesco

- Arte rupestre della Valle Camonica
- Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciamo
- Villaggio operaio di Crespi d'Adda
- Monte San Giorgio
- Sacrimonti di Piemonte e Lombardia
- Ferrovia Retica del Bernina
- Mantova e Sabbioneta
- I Longobardi in Italia
- Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
- Saper fare tradizionale del violino a Cremona
- Bergamo e le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo

| SITO UNESCO | | | STRUTTURA DI GESTIONE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno iscrizione | Denominazione | n. componenti | Ente pubblico / ordinaria amministrazione | Ente pubblico / ufficio dedicato | Museo / Università | Associazione | Fondazione | S.r.l. | "Network" |
| 1979 | Arte rupestre della Valle Camonica | 1 | | | | | | | X |
| 1980 | Chiesa e Convento dei Domenicani di Santa Maria delle Grazie con "L'ultima cena" di Leonardo da Vinci | 1 | | | X | | | | |
| 1995 | Crespi d'Adda | 1 | X | | | | | | |
| 2003 | Sacri Monti di Piemonte e Lombardia | 9, di cui 2 in Lombardia | | | | | | | X |
| 2003-2010 | Monte San Giorgio | 1 | | | | | | | X |
| 2008 | Mantova e Sabbioneta | 2 | | X | | | | | |
| 2008 | La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina | 1 | | | | X | | | |
| 2011 | I Longobardi in Italia. Luoghi del potere (568-774 d.C.) | 7, di cui 2 in Lombardia | | | | X | | | |
| 2011 | Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino | 111, di cui 19 in Italia e 10 in Lombardia | | | | | | | X |
| 2017 | Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra – Stato da Mar occidentale | 6, di cui 3 in Italia e 1 in Lombardia | | | | | | | X |

- Sui 10 siti UNESCO analizzati, **2 presentano una struttura di gestione in capo all'ente pubblico di riferimento (il Comune)**: il sito di "Mantova e Sabbioneta" ha istituito uno specifico ufficio dedicato al sito UNESCO, mentre per Crespi d'Adda la materia rientra nell'ordinaria amministrazione dell'ente. La modalità di gestione interna all'ente pubblico (siano questi Comuni o Regioni, Soprintendenze o Poli Museali) è quella più diffusa in assoluto nel contesto italiano.

- Il sito "Chiesa e Convento dei Domenicani di Santa Maria delle Grazie con il Cenacolo di Leonardo da Vinci" è gestito dal Polo museale  come accade per altri 2 siti a livello italiano.

- I siti "I Longobardi in Italia. Luoghi del potere (568-774 d.C.)" e "La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina" sono gestiti da Associazioni (di cui una - responsabile per il sito UNESCO della Ferrovia Retica - che fa riferimento all'ordinamento svizzero); questa modalità è utilizzata da altri 2 siti, entrambi seriali, nel contesto nazionale, ovvero "I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" e "Le città tardo barocche della Val di Noto".

- Nei restanti casi è stato formalizzato un network, rappresentato dalla firma di un'intesa tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito UNESCO. La formalizzazione del network non costituisce un soggetto terzo a cui viene affidata la gestione del sito. Le specifiche contenute all'interno dell'atto di intesa possono essere più o meno approfondite per quanto attiene, ad esempio, il ruolo dei firmatari (può essere identificato un capofila o meno dell'accordo, con maggiori responsabilità), il budget (possono essere fissare delle quote da versare dai firmatari, una tantum o annualmente), la gestione finanziaria.

- Nessun sito lombardo attualmente utilizza la struttura della Fondazione, né quella della Società a Responsabilità Limitata.